

(Timbro o carta intestata dell'Ente/Associazione/
Gruppo /Gruppo Consiliare richiedente)

MARCA DA
BOLLO
€ 16,00 (1)
(in caso di esenzione
specificare oltre)*

- Alla Presidente della Circoscrizione 2
- Alla Dirigente di Area della Circoscrizione 2
Via Guido Reni 102
10137 – Torino

OGGETTO: ISTANZA DI CONCESSIONE LOCALI PER PERIODO RICORRENTE O CONTINUATIVO

PER LA REALIZZAZIONE DELLA SOTTOINDICATA INIZIATIVA:

(titolo progetto/attività) “Percorsi di cultura circolare: sostenibilità, competenze, solidarietà”:
servizio di baby-parking e attività di sostegno alla genitorialità

Il/la sottoscritto/a Matteo Mereu ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti, previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000:

DICHIARA

1. di essere nato a [REDACTED]

(codice fiscale del [REDACTED])

2. di essere residente a [REDACTED]

Cap [REDACTED] Comune [REDACTED] Prov [REDACTED]

Tel [REDACTED] Cell. [REDACTED]

e-mail info@associazionegramsci.it

3. di essere Presidente dell'Associazione dei Sardi in Torino “A. Gramsci”.

4. che l'indirizzo della sede legale dell'Ente/Associazione/Gruppo/Gruppo Consiliare è il seguente:

Via Musinè n 5/7 cap 10143 Comune Torino (TO)

Tel. 011.740227 Cell. 3517244437

e-mail info@associazionegramsci.it

5. che il Codice Fiscale – Partita I.V.A. Associazione è

97501350017

6. che l'Associazione si è costituita in data 1° ottobre 1968

- con atto pubblico
- scrittura privata autenticata
- scrittura privata registrata all'Agenzia delle Entrate

7. che l'Associazione è iscritta:

al Registro Comunale delle Associazioni dal 10/12/2009 al n. 2150

- che l'Associazione ha già provveduto a inoltrare domanda di iscrizione il.....
(l'iscrizione è requisito indispensabile per beneficiare della gratuità dei locali).

8. che l'Associazione è iscritta:

- al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato **Iscrizione Registro Nazionale aps. Decreto. n.27 del 23/3/2018**
- Altro

9. che l'Associazione non persegue finalità di lucro e che l'eventuale attività commerciale svolta dal richiedente non è preminente rispetto ai fini sociali dell'organizzazione ai sensi dell'art. 86 comma 3 dello Statuto della Città di Torino;

I punti seguenti devono essere compilati solo nel caso di richiesta concessione locali a titolo gratuito

10. che l'Associazione rispetta quanto disposto dall'art. 6, comma 2, della Legge 122/2010 (c);

11. di non aver effettuato richieste di finanziamento per tale iniziativa ad altri Enti pubblici, Istituti di credito, fondazioni od imprese private, nonché ad altre Circostrizioni o al Comune di Torino;

oppure (in alternativa)

11.1 di aver inoltrato richieste di finanziamento per la medesima iniziativa a:

Servizio politiche giovanili importo 20000 euro (d)

12 che, nell'ambito dell'iniziativa proposta, non sono previste entrate proprie;

oppure (in alternativa)

12.1 che, nell'ambito dell'iniziativa proposta, sono previste le seguenti entrate proprie (e)

*** Si chiede l'esenzione dall'imposta di bollo:**

- ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, allegato B, articolo 27 bis (organizzazioni non lucrative di utilità sociale - O.N.L.U.S. e Federazioni sportive e Enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I.)
- ai sensi del D. Lgs. 4/12/1997 n. 460, art. 10, comma 8, le O.N.G. (di cui alla Legge 49/87)
- ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, allegato B articolo 16 (Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni loro Consorzi e Associazioni, Comunità montane);
- ai sensi del D. Lgs. 4/12/1997 n. 460, art. 10 comma 8, le cooperative sociali (di cui alla Legge 381/91).
- ai sensi del D. Lgs. 4/12/1997 n. 460, art. 10, comma 8, associazioni/organismi di volontariato (di cui alla Legge 266/91) iscritti nei registri istituiti dalle Regioni.
- ai sensi del D. Lgs. 3/07/2017 n. 117, art. 82, comma 5, Codice del Terzo Settore.

CHIEDE LA CONCESSIONE

(Compilare barrando la casella nella parte interessata)

PER PERIODO RICORRENTE

(c) La partecipazione ai propri organi collegiali, nonché la titolarità degli stessi, deve essere onorifica; ovvero può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ed in ogni caso, laddove previsti, i gettoni di presenza non devono superare l'importo di 30,00= Euro a seduta giornaliera.

(d) Indicare l'Ente al quale è stato richiesto il finanziamento per l'iniziativa: es. Ministeri, Istituti di Credito, Fondazioni, Imprese private (sponsor), altre Circostrizioni, Comune di Torino..

(Per più di una volta in giorni o momenti stabiliti, anche non consecutivi e per un periodo determinato non superiore a tre mesi).

L'istanza deve essere inoltrata alla Circoscrizione:

se a titolo gratuito almeno 45 giorni lavorativi prima del previsto utilizzo

se a titolo oneroso almeno 25 giorni lavorativi prima del previsto utilizzo .

PER PERIODO CONTINUATIVO

(In forma continuativa e comunque per un periodo di tempo non superiore ad un anno).

L'istanza deve essere inoltrata alla Circoscrizione:

se a titolo gratuito almeno 45 giorni lavorativi prima del previsto utilizzo

se a titolo oneroso almeno 35 giorni lavorativi prima del previsto utilizzo

x A TITOLO GRATUITO

Le concessioni ricorrenti e continuative sono eccezionalmente gratuite quanto si tratti:

- a) di progetti circoscrizionali realizzati da gruppi, Enti, Associazioni riferiti ad attività di assistenza e/o prevenzione rivolti alla popolazione residente nella Circoscrizione, ed appartenenti alle fasce deboli e/o a rischio, contemplate nella vigente legislazione;
- b) di progetti culturali, sportivi e ricreativi che rientrino nelle competenze delle Circoscrizioni, anche se realizzati a mezzo di gruppi, Enti Associazioni; detti progetti sono fatti propri dalle Circoscrizioni.
- c) di progetti proposti da gruppi, Enti e Associazioni ritenuti meritevoli di particolare interesse circoscrizionale.

Devono altresì essere sempre rispettate le seguenti condizioni:

- a. la pulizia del locale concesso venga assicurata dal concessionario;
- b. non sia necessaria la presenza di personale comunale per consentire le riunioni o le attività previste;
- c. si tratti di gruppi, Enti o Associazioni senza fini di lucro;
- d. siano svolte attività di interesse pubblico generale, che rientrino nei fini circoscrizionali, aperte alla libera partecipazione dei cittadini.

E' fatto comunque divieto di svolgere, in caso di concessione gratuita, attività che rientrino tra quelle contemplate dal decreto del Ministero dell'Interno del 31/12/1983

"Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale".

A TITOLO ONEROSO

(Per le concessioni onerose da parte della Circoscrizione sono previste le seguenti tariffe orarie:

- a) Saloni (superiori a 30 mq.)
 - a1) con pulizia e presenza di operatore a cura della Circoscrizione: **Euro 24,10;** –
 - a2) senza pulizia e operatore (autogestiti): **Euro 12,40;**
 - a3) solo con la presenza di un operatore della Circoscrizione o solo con la pulizia da parte della Circoscrizione: **Euro 18,10;**
- b) Salette (inferiori a 30 mq.)
 - b1) con pulizia e presenza di un operatore a cura della Circoscrizione: **Euro 12,40;**
 - b2) senza pulizia e operatore (autogestiti): **Euro 6,40;**
 - b3) solo con la presenza di un operatore della Circoscrizione o solo con la pulizia da parte della Circoscrizione: **Euro 9,80.**

DEL/I LOCALE/I SOTTOELENCATO/I: (f)

CONCESSIONE ANNUALE

(1 ANNO con decorrenza dalla firma del disciplinare di concessione)

LOCALE	INDIRIZZO	GIORNO/I DI UTILIZZO (CROCETTARE)	DALLE ORE	ALLE ORE
		LUN		
		MAR		
		MER		
		GIO		
		VEN		
		SAB		
		DOM		
LOCALE	INDIRIZZO	GIORNO/I DI UTILIZZO (CROCETTARE)	DALLE ORE	ALLE ORE
		LUN		
		MAR		
		MER		
		GIO		
		VEN		
		SAB		
		DOM		

CONCESSIONE PER PERIODO DETERMINATO

LOCALE	INDIRIZZO	DAL	AL	GIORNO/I DI UTILIZZO (CROCETTARE)	DALLE ORE	ALLE ORE	
Ex Scuola dell'infanzia	Via Poma 14	01/01/23	30/06/23	LUN	x	9:00	14:00
				MAR	x	9:00	14:00
				MER	x	9:00	14:00
				GIO	x	9:00	14:00
				VEN	x	9:00	14:00
				SAB			
				DOM			

LOCALE	INDIRIZZO	DAL	AL	GIORNO/ DI UTILIZZO (GROCCETTARE)		DALLE ORE	ALLE ORE
				LUN			
				MAR			
				MER			
				GIO			
				VEN			
				SAB			
				DOM			

DICHIARA INOLTRE

- ◆ di accettare incondizionatamente tutte le norme del Regolamento n. 186 per la “Concessione di locali comunali da parte delle Circoscrizioni” approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 28.01.1991 – mecc. 9007590/08 e modificato con deliberazioni del Consiglio Comunale del 04.05.1992 - mecc. n. 9204078/08, e 19 marzo 2007 - mecc. n. 200700545/094;
- ◆ che nei locali avuti in concessione si svolgeranno esclusivamente riunioni, conferenze, manifestazioni culturali e ricreative non aventi scopi di lucro e nel rispetto di quanto disposto dalle norme di Legge;
- ◆ di assumersi ogni responsabilità civile e penale e di manlevare la Città da ogni e qualsiasi responsabilità presente o futura per danni di qualsiasi genere e comunque derivanti anche nei confronti di terzi e di cose appartenenti a terzi in relazione all'uso dei locali in concessione;
- ◆ di manlevare l'Amministrazione civile e penale da ogni responsabilità per danni causati a persone, a cose in conseguenza dell'uso dei locali e degli impianti e attrezzature eventualmente presenti, provvedendo, se del caso, a dotarsi di idonea copertura assicurativa;
- ◆ di assumersi ogni responsabilità civile e penale per sottrazioni, danni, deterioramento dei locali e delle attrezzature messe a disposizione;
- ◆ di assumersi ogni responsabilità circa il corretto svolgimento dell'iniziativa per cui il locale è richiesto;
- ◆ che nei locali richiesti si svolgeranno esclusivamente attività per cui non è richiesta la verifica tecnica preventiva della Commissione Provinciale Vigilanza (come previsto dall'art. 80 T.U.L.P.S., dai regolamenti di cui all'art. 84 T.U.L.P.S.).

SI IMPEGNA

- ◆ a rispettare il Regolamento n. 186 per la “Concessione di locali comunali da parte delle Circoscrizioni” ;
- ◆ a non fissare presso i locali richiesti la sede dell'Ente/Associazione/Gruppo e di non depositarvi alcun tipo di materiale o suppellettile;
- ◆ a riconsegnare il locale e le attrezzature nello stato medesimo nel quale sono stati ricevuti;
- ◆ a non smerciare alcun tipo di bevanda o di altro genere alimentare e a garantire la buona conservazione dei locali e degli arredi riconsegnandoli nelle stesse condizioni in cui si sono avuti;
- ◆ a non arrecare in alcun modo molestia alle attività della Circoscrizione o ad altre attività ivi ospitate;
- ◆ a rifondere la Circoscrizione in caso di sottrazioni, danni, deterioramento dei locali e attrezzature messe a disposizione a lui imputabili;
- ◆ a non apporre targhe o scritte all'esterno dei locali e di non apporre all'interno alcun avviso, cartello, manifesto od altro materiale pubblicitario senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione;
- ◆ ad assicurarsi che non accedano nei locali più persone di quelle previste nella concessione;
- ◆ a custodire sotto la propria responsabilità il locale e gli arredi avuti in uso;
- ◆ a curare la pulizia e la sorveglianza dei locali;
- ◆ a sottoscrivere apposito verbale di consegna dei locali eventualmente concessi;
- ◆ ad assolvere, nei casi previsti, a tutti gli obblighi derivanti dalle norme vigenti in materia di diritto d'autore (diritti SIAE);
- ◆ ad assicurare che suoni e rumori, prodotti durante l'utilizzo dei locali, non siano uditi all'esterno, in particolare oltre le ore 22.00, come previsto agli articoli 44 e 45 del regolamento di Polizia Urbana del Comune di Torino.

SI ASSUME LA RESPONSABILITÀ

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

- civile, penale e patrimoniale per gli eventuali danni arrecati che possono derivare a persone o cose limitatamente all'uso dei locali, degli impianti e delle attrezzature eventualmente presenti, provvedendo, se del caso a dotarsi di idonea copertura assicurativa, esonerando la Circoscrizione da ogni e qualsiasi responsabilità per i danni stessi.

La presente istanza deve necessariamente essere corredata dei seguenti allegati:

- Scheda progetto (all.1);
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 N. 445 e s.m.i. (all. 2)
- Copia fotostatica documento di riconoscimento in corso di validità del Presidente;
- Certificato di attribuzione del Codice Fiscale e/o Partita IVA rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
- Copia fotostatica dell'Atto Costitutivo e dello Statuto debitamente registrati oppure, nel caso in cui tale documentazione fosse già agli atti della Civica Amministrazione:
 - dichiara che l'Atto Costitutivo e lo Statuto sono già in possesso della Civica Amministrazione presso l'ufficio
- Dichiarazione ai sensi dell'art. 6 comma 2 della Legge 122/2010 (solo per le Associazioni e per le istanze a titolo gratuito);
- Curriculum dell'Associazione/Ente;
- Relazione sull'attività precedentemente svolta (solo per le Associazioni che hanno già usufruito di precedenti concessioni);
- eventuale altra documentazione ritenuta utile:

Informativa Privacy Protezione Dati Personali (Regolamento UE 679/2016)

I dati personali saranno trattati in conformità al Regolamento UE Generale sulla Protezione Dati (GDPR). L'informativa prevista dagli artt. 13 e 14 del GDPR è disponibile sul sito della Circoscrizione 2:

<http://www.comune.torino.it/circ2/privacy>

Luogo e data Torino 16 dicembre 2022

Il/la Presidente/ Legale Rappresentante

.....
(firma per esteso e leggibile)

Mod. 09.02.2022

Allegato 1

SCHEDA PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO	“Percorsi di cultura circolare: sostenibilità, competenze, solidarietà”
PROGETTO DETTAGLIATO DESCRIZIONE DI OBIETTIVI E CONTENUTI	Attività educative 0-6 e sostegno alla genitorialità, rivolti alle studentesse del CPIA 3 Torino e ai loro figli (si veda scheda progetto allegata). Attività di ricerca-azione.
DESTINATARI - destinatari dell'iniziativa (fascia d'età e tipologia) - eventuale numero massimo di destinatari/partecipanti	<i>Donne adulte di età compresa tra 18 e 40 anni, studentesse del CPIA 3 Torino e i loro figli della fascia d'età 0-6 anni.</i>
TEMPI - data di inizio e di fine del progetto - periodicità dell'attività (giornaliera, settimanale, mensile etc) - date o momenti di attività accessorie o eventuali (es. giornata conclusiva)	<i>1 gennaio 2023- 30 giugno 2023.</i> <i>Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì in orario 9:00-14:00</i>
LUOGO spazi/strutture presso cui si svolgerà l'iniziativa	<i>Ex scuola dell'infanzia di via Poma 14, Torino</i>
COSTI PER I DESTINATARI (da compilare solo per le istanze a titolo gratuito)	<i>Nessun costo a carico dei destinatari.</i>
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI - denominazione e rapporti con l'ente richiedente (cariche sociali rivestite, rapporti di lavoro/volontariato etc); - professionalità;	<i>C.E.M.E.A. del Piemonte, erogatore del servizio di baby-parking attraverso l'impiego di 3 educatrici e una ricercatrice-coordinatrice. Tirocinanti dell'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze dell'Educazione ed Educazione Professionale.</i> <i>(si ricorda che le attività dovranno essere svolte in prevalenza dal soggetto richiedente).</i>
REFERENTE Nome, cognome, recapiti telefonici, indirizzo e.mail	<i>Giulia Pizzolato</i> <i>Telefono: [REDACTED]</i> <i>e-mail: [REDACTED]@progetti@associazionegramsci.it</i>

Verranno privilegiate le progettualità che prevedono la gratuità o la corresponsione di quote minime a carico degli utenti per la partecipazione alle attività offerte.

Verranno privilegiate le progettualità che prevedono la gratuità o la corresponsione di quote minime a carico degli utenti per la partecipazione alle attività offerte.

Il/la Presidente/Legale Rappresentante

[Redacted signature]

Scheda progetto all. 1

Allegato 2

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 e s.m.**

Il/la sottoscritto/a Matteo Mereu

Nato/a a [Redacted] prov. [Redacted] il [Redacted]

residente a [Redacted] prov. [Redacted] in via [Redacted] n. [Redacted]

in qualità di Presidente/Legale Rappresentante dell'Associazione

Associazione dei Sardi in Torino "A.Gramsci"

avente sede legale in Torino prov. To via Musinè n. 5/7

consapevole delle responsabilità penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci così come stabilito negli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse ed eventuali contributi previsti dalla legislazione vigente;
- di non avere situazioni debitorie nei confronti del Comune di Torino;

Informativa Privacy Protezione Dati Personali (Regolamento UE 679/2016)

I dati personali saranno trattati in conformità al Regolamento UE Generale sulla Protezione Dati (GDPR). L'informativa prevista dagli artt. 13 e 14 del GDPR è disponibile sul sito della Circoscrizione 2:

<http://www.comune.torino.it/circ2/privacy>

Data 16 dicembre 2022

Firma (per esteso e [Redacted]) Il/la sottoscritto/a

[Redacted signature]
(Presidente/Legale Rappresentante/Capogruppo dell'Ente/Associazione /Gruppo /Gruppo Consiliare)



Proposta Progettuale

“Per(corsi) di Cultura Circolare: sostenibilità, competenze, solidarietà” (<https://www.mescla.unito.it/progetto/per-corsi/>) è il progetto coordinato dall’Associazione dei Sardi in Torino “Antonio Gramsci” nato nel 2021 con il contributo del “Ministero del lavoro e delle politiche sociali Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese” e la collaborazione della “Direzione Sanità e Welfare Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale” della Regione Piemonte attraverso il **Bando 4 Regione Piemonte 2021**.

Il progetto è finalizzato a migliorare le competenze di base e trasversali della popolazione adulta femminile, e si articola attraverso laboratori, corsi e seminari in collaborazione con associazioni ed enti del Terzo settore. Nasce e si struttura per offrire una risposta di tipo socio-educativo alle crisi attuali (economica, sociale, energetica lavorativa), a tutela dei soggetti più deboli dal punto di vista economico, sociale e occupazionale.

Si articola attraverso la continua ricerca-azione e analisi sui bisogni educativi della popolazione femminile, la progettazione didattica e l’erogazione di **nuova offerta formativa pensata in modo specifico per un target individuato tra le categorie più a rischio di marginalizzazione**. In particolare, il target si è individuato nelle giovani **donne madri, inoccupate e disoccupate** che, secondo i recenti rapporti risultano essere tra le categorie soggette a processi di esclusione sociale e a **rischio povertà**, investono poco nella formazione e nella fruizione culturale e risultano maggiormente esposte al rischio di incidenti domestici.

Il progetto, grazie a un costante lavoro di rete costruito durante la prima annualità (sostenuta dai fondi regionali e terminata il 31/05/2022) con Terzo Settore, mondo del volontariato, educatori, docenti, ricercatori e operatori sociali, ha continuato ad operare oltre la data finale relativa al finanziamento regionale. Da giugno 2022 attraverso il continuo sostegno del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell’Educazione e del Corso di Laurea in Educazione Professionale dell’Università degli Studi di Torino si è pertanto continuato a lavorare sulle tematiche e attività legate allo sviluppo di nuove forme ibride d’**apprendimento permanente ed educazione 0-6 anni**).

L’educazione e cura della prima infanzia e l’educazione degli adulti formale e non-formale costituiscono, insieme, gli strumenti più efficaci per la costruzione di società inclusive. Il Piano d’Azione per l’Integrazione e l’Inclusione 2021-2027 della Commissione Europea ha individuato quattro aree strategiche su cui investire: istruzione e formazione, lavoro e competenze, salute e casa. Questo Piano riconosce come le donne migranti debbano affrontare maggiori ostacoli nel loro processo d’integrazione rispetto agli uomini a causa della loro “duplice condizione di subalternità” di fronte a barriere di tipo strutturale legate al loro essere migranti e donne. Come afferma la relazione, molte delle donne migranti arrivate in Unione Europea per motivi familiari sono spesso soggette a “responsabilità domestiche che possono impedire loro di partecipare pienamente al mercato del lavoro e ai programmi di integrazione” e, se occupate, “hanno maggiori probabilità di essere sovra-qualificate per la loro mansione rispetto alle colleghe autoctone”¹.

L’attuale e prolungata situazione epidemiologica legata alla pandemia per Covid-19 rafforza quanto fotografato dalle principali agenzie nazionali e internazionali (Unesco; Ocse; Oms; Istat; Eurostat), ovvero come gli individui poco alfabetizzati e con basse competenze di base siano meno ricettivi nei confronti di un’educazione sanitaria e di conseguenza abbiano meno probabilità di utilizzare propriamente i servizi di prevenzione alle malattie. Gli effetti economici derivanti dalla crisi sanitaria potrebbero, nel prossimo periodo, incidere maggiormente e drammaticamente, sia in termini occupazionali che in termini di partecipazione attiva ed esercizio della piena cittadinanza, su quella fascia di popolazione con livelli bassi di competenze alfabetiche, numeriche e digitali. Questa situazione ha reso ancora più evidente il ruolo dell’educazione e cura della prima infanzia e dell’apprendimento permanente nella lotta all’inclusione e uguaglianza di genere, non casualmente, considerata tra le sei priorità dalla *European Education Area*

¹ European Commission, *Communication from the Commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions Action plan on Integration and Inclusion 2021-2027*, Brussels 24/11/2020, p.7.



Proposta Progettuale

“Per(corsi) di Cultura Circolare: sostenibilità, competenze, solidarietà” (<https://www.mescla.unito.it/progetto/per-corsi/>) è il progetto coordinato dall’Associazione dei Sardi in Torino “Antonio Gramsci” nato nel 2021 con il contributo del “Ministero del lavoro e delle politiche sociali Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese” e la collaborazione della “Direzione Sanità e Welfare Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale” della Regione Piemonte attraverso il **Bando 4 Regione Piemonte 2021**.

Il progetto è finalizzato a migliorare le competenze di base e trasversali della popolazione adulta femminile, e si articola attraverso laboratori, corsi e seminari in collaborazione con associazioni ed enti del Terzo settore. Nasce e si struttura per offrire una risposta di tipo socio-educativo alle crisi attuali (economica, sociale, energetica lavorativa), a tutela dei soggetti più deboli dal punto di vista economico, sociale e occupazionale.

Si articola attraverso la continua ricerca-azione e analisi sui bisogni educativi della popolazione femminile, la progettazione didattica e l’erogazione di **nuova offerta formativa pensata in modo specifico per un target individuato tra le categorie più a rischio di marginalizzazione**. In particolare, il target si è individuato nelle giovani **donne madri, inoccupate e disoccupate** che, secondo i recenti rapporti risultano essere tra le categorie soggette a processi di esclusione sociale e a **rischio povertà**, investono poco nella formazione e nella fruizione culturale e risultano maggiormente esposte al rischio di incidenti domestici.

Il progetto, grazie a un costante lavoro di rete costruito durante la prima annualità (sostenuta dai fondi regionali e terminata il 31/05/2022) con Terzo Settore, mondo del volontariato, educatori, docenti, ricercatori e operatori sociali, ha continuato ad operare oltre la data finale relativa al finanziamento regionale. Da giugno 2022 attraverso il continuo sostegno del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell’Educazione e del Corso di Laurea in Educazione Professionale dell’Università degli Studi di Torino si è pertanto continuato a lavorare sulle tematiche e attività legate allo sviluppo di nuove forme ibride d’**apprendimento permanente ed educazione 0-6 anni**).

L’educazione e cura della prima infanzia e l’educazione degli adulti formale e non-formale costituiscono, insieme, gli strumenti più efficaci per la costruzione di società inclusive. Il Piano d’Azione per l’Integrazione e l’Inclusione 2021-2027 della Commissione Europea ha individuato quattro aree strategiche su cui investire: istruzione e formazione, lavoro e competenze, salute e casa. Questo Piano riconosce come le donne migranti debbano affrontare maggiori ostacoli nel loro processo d’integrazione rispetto agli uomini a causa della loro “duplice condizione di subalternità” di fronte a barriere di tipo strutturale legate al loro essere migranti e donne. Come afferma la relazione, molte delle donne migranti arrivate in Unione Europea per motivi familiari sono spesso soggette a “responsabilità domestiche che possono impedire loro di partecipare pienamente al mercato del lavoro e ai programmi di integrazione” e, se occupate, “hanno maggiori probabilità di essere sovra-qualificate per la loro mansione rispetto alle colleghe autoctone”¹.

L’attuale e prolungata situazione epidemiologica legata alla pandemia per Covid-19 rafforza quanto fotografato dalle principali agenzie nazionali e internazionali (Unesco; Oece; Oms; Istat; Eurostat), ovvero come gli individui poco alfabetizzati e con basse competenze di base siano meno ricettivi nei confronti di un’educazione sanitaria e di conseguenza abbiano meno probabilità di utilizzare propriamente i servizi di prevenzione alle malattie. Gli effetti economici derivanti dalla crisi sanitaria potrebbero, nel prossimo periodo, incidere maggiormente e drammaticamente, sia in termini occupazionali che in termini di partecipazione attiva ed esercizio della piena cittadinanza, su quella fascia di popolazione con livelli bassi di competenze alfabetiche, numeriche e digitali. Questa situazione ha reso ancora più evidente il ruolo dell’educazione e cura della prima infanzia e dell’apprendimento permanente nella lotta all’inclusione e uguaglianza di genere, non casualmente, considerata tra le sei priorità dalla *European Education Area*

¹ European Commission, *Communication from the Commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions Action plan on Integration and Inclusion 2021-2027*, Brussels 24/11/2020, p.7.



da raggiungere entro il 2025 attraverso la realizzazione di una serie di azioni concrete.

Dall'osservazione e analisi di progetti e pratiche sociali ed educative pensati e realizzati per giovani madri italiane e migranti in Piemonte, emerge come comunità d'apprendimento multi-stakeholder composte da scuole, Terzo settore, università, cittadini ed Enti locali siano particolarmente adatte per aumentare significativamente la partecipazione delle cittadine nei processi d'istruzione e formazione.

Alla luce di quanto sopra, e dei bisogni educativi emersi in relazione alla popolazione adulta in Italia, si ritiene che oggi, la sfida principale dinanzi agli attori della rete socio-educativa consiste nel pensare e mettere a servizio della comunità nuovi percorsi di apprendimento permanente che siano modulari, flessibili ed elaborati tenendo conto di una serie di variabili ed esigenze, tra cui:

- i tempi di apprendimento degli adulti;
- la necessità di potenziare le competenze chiave per l'esercizio di una cittadinanza attiva;
- l'importanza nella rilevazione delle competenze nascoste degli individui;
- la circolarità dei saperi;
- la capacità di fare rete;

Il sistema educativo degli adulti in Italia ha inoltre urgente bisogno di essere implementato da nuove offerte di apprendimento per adulti poco qualificati che combinino strategie educative e bisogni sociali.

Pertanto l'attività di ricerca-azione messa in campo per questo progetto ha come scopo principale l'emergere di un nuovo modello standard di "Educazione Integrata" dedicato a una popolazione adulta scarsamente qualificata. Il modello che si è proposto e si propone ha la caratteristica di essere flessibile e adattabile alle tante offerte formative esistenti, generalmente di ottima qualità didattica ma spesso ancora proposte attraverso una logica disciplinare.

Tra le attività proposte e costruite da **“Per(corsi) di Cultura Circolare: sostenibilità, competenze, solidarietà”** lungo il 2022, la creazione dello *Spazio non-solo mamme* di via Poma 14 rappresenta un'esperienza socio-educativa dedicata innanzitutto alle “giovani madri in formazione” impegnate nel lavoro di cura a tempo pieno. Questa esperienza ha avuto luogo nell'anno scolastico 2021/22 all'interno del plesso scolastico di via Carlo Poma 14, nel quartiere di Mirafiori Nord a Torino². Il progetto ha visto la collaborazione del Cpia 3 Tullio De Mauro, della Fondazione Istituto Piemontese A. Gramsci, del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino in rete con altri enti e associazioni del territorio.

Lo *Spazio non-solo mamme* si inserisce nel panorama delle cosiddette “scuole delle mamme” piemontesi. A partire dalle esperienze del contesto torinese, e soprattutto dall'analisi delle loro criticità, si è cercato di pianificare gli interventi educativi e didattici con l'obiettivo di dare vita a uno spazio ibrido – dove convivono bambini dei primi anni di vita e adulte – in grado di valorizzare le specificità degli uni e delle altre, attraverso un'attività educativa sinergica.

Le attività cercano, da un lato, di rimuovere gli ostacoli che impediscono alle donne madri di accedere ai percorsi di educazione permanente, finalizzati alla loro promozione sociale e all'autodeterminazione, dall'altro di puntare alla qualità del servizio educativo rivolto ai minori, con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa che deriva anche dall'isolamento sociale e culturale dei nuclei familiari. Elemento di novità rispetto al passato, è la presenza di personale qualificato per la cura dei minori: educatrici professionali, ricercatori, mediatori e pedagogisti.

² Per maggiori informazioni si veda <https://www.mescla.unito.it/pcc-scuola-delle-mamme/>.



La collaborazione dei diversi professionisti – docenti, educativa 0-3, operatori sociali, mediatori, ricercatori universitari, educatrici professionali, tirocinanti e studentesse del Corso di Laurea in Educazione Professionale – in sinergia con le genitrici ha promosso la costruzione di una comunità educante basata sulla circolazione educativa e la sperimentazione di processi e pratiche di condivisione.

Le attività messe in campo cercano di garantire il diritto allo studio delle donne impegnate nel lavoro di cura dei figli, e per questo impossibilitate a frequentare la scuola. Infatti, benché la normativa italiana ed europea sanciscano in modo inderogabile l'impegno da parte delle Istituzioni a garantire l'accesso alla scuola di tutte e tutti – indipendentemente dalle condizioni sociali, culturali, economiche o materiali – la maternità rappresenta di fatto un ostacolo per l'accesso all'istruzione e alla formazione. Quando i figli non usufruiscono dei servizi educativi comunali o statali in età prescolare, le donne madri sono impegnate nel lavoro di cura a tempo pieno e non possono di fatto accedere ai locali degli Istituti Scolastici con i minori al seguito, per motivi di sicurezza oltre che di fattibilità.

Questi percorsi ibridi, che pur rispondono alla vocazione degli Istituti Scolastici rivolti agli adulti a instaurare e saldare collaborazioni con gli enti del territorio, non sono privi di criticità, prima fra tutte il fatto che il servizio offerto è spesso insufficiente rispetto alle richieste della popolazione adulta. Le problematiche che caratterizzano le diverse *scuole delle mamme* si potrebbero riassumere in un'unica parola: la loro (eccessiva) *informalità*.

L'offerta formativa, sempre in bilico, manca di una formalizzazione chiara, standardizzata e duratura, sia nel riconoscimento dei percorsi formativi, sia nella loro organizzazione. Inoltre, l'offerta educativa rivolta ai bambini è in molti casi limitata, se non assente, e spesso affidata a personale volontario non qualificato. Insomma, per le donne madri manca spesso uno spazio di autonomia da dedicare alla scuola e il lavoro di cura continua all'interno dell'aula; l'accesso alla scuola è condizionato da troppe variabili, prima fra tutte la mancanza di uno spazio educativo adeguato per i figli.

La costruzione di uno "Spazio non-solo mamme" prende avvio da queste riflessioni.

Si tratta della principale attività di formazione e ricerca-azione del progetto "**Per(Corsi) di Cultura Circolare: sostenibilità, competenze, solidarietà**" nato dalla sinergia di un gruppo di docenti-ricercatori afferenti a Cpia 3 Torino "Tullio De Mauro", Università di Torino e Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci partner del Polo del '900 in rete con Associazione Sardi A. Gramsci di Torino e altre realtà del territorio.

La collaborazione ha portato lo spazio di Via Poma a essere un laboratorio di sperimentazione e ricerca con l'apporto di risorse e iniziative che l'Associazione Sardi A. Gramsci ha scelto di dedicare attraverso il progetto "**(Per)corsi di cultura circolare: sostenibilità, competenze e solidarietà**".

Il proseguimento e miglioramento del progetto oltre il termine del bando regionale ha permesso lo sviluppo di nuove collaborazioni e di una maggiore consapevolezza dei bisogni sociali ed educativi della popolazione femminile frequentante gli spazi di via Poma 14. È all'interno di questo contesto che si colloca la collaborazione con il Centro per le Famiglie "Alloggio 4" in via Poma 14, gestito da CEMEA Cooperativa Sociale del Piemonte, il servizio rivolto ai bambini in età compresa tra 0 e 6 anni e ai loro genitori. Questa nuova collaborazione ha permesso nella seconda parte del 2022 di elaborare nuove proposte con l'obiettivo di creare uno spazio di condivisione, nel quale la comunità educante si pone come rete capace di raccogliere i bisogni della popolazione femminile per dare forma a un discorso collettivo in cui riconoscersi.

Il progetto attraverso una didattica cooperativa ha l'obiettivo di favorire la sperimentazione di un modello ibrido minori/adulti con l'organizzazione di eventi e incontri che si sono rivelati occasioni di apprendimento formale, non-formale ed informale. Dall'osservazione di queste attività emerge un importante lavoro congiunto di educatrici-docenti-ricercatori nella costruzione di nuovi saperi. L'azione si poggia principalmente su due attività: da un lato, il



Associazione dei Sardi in Torino "Antonio GRAMSCI" aps - Fondata il 1° ottobre 1968

coordinamento e lo sviluppo di attività didattiche e socializzanti finalizzate all'individuazione di linguaggi e pratiche educative comuni; dall'altro, una costante attività di ricerca sui bisogni sociali ed educativi delle donne target di questo progetto attraverso la raccolta di dati.

L'esperienza di via Poma ci restituisce una fotografia, seppur parziale, dei bisogni delle madri migranti iscritte nei Cpia: aumentare la partecipazione dei bambini (0-6) e madri provenienti da un contesto migratorio in programmi socio-educativi ibridi può avere ricadute positive non solo nell'apprendimento della lingua del Paese ospitante ma soprattutto sul futuro livello di istruzione. Riteniamo sia necessario dare continuità nella costruzione di spazi sociali "ibridi" capaci di favorire l'inclusione di minori in età 0-6 e giovani madri migranti o con background migratorio attraverso la costruzione di un'offerta educativa mista anche per le donne iscritte ai corsi per adulti nell'anno scolastico 2022/2023.

Descrizione delle caratteristiche di innovazione sociale del progetto

Questa proposta mira a superare le strutture di apprendimento astratte e i percorsi di apprendimento poco flessibili. Le donne scarsamente qualificate/poco qualificate che sono spesso oggetto di discriminazione in base al sesso, all'età e all'origine etnica, rappresentano la popolazione target di questo progetto. Migliorando le loro competenze di base



Esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti

Nell'ambito degli interventi proposti in materia di educazione degli adulti, all'interno del sistema educativo di istruzione e di formazione italiano, i **Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti-CPIA** rappresentano il punto di riferimento istituzionale pubblico per la realizzazione di **azioni educative rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento alle fasce svantaggiate**. La loro missione è quella di fornire alla popolazione adulta opportunità per recuperare i livelli di istruzione di base. All'interno del Sistema Educativo Nazionale Pubblico Italiano i CPIA sono istituzionalmente preposti (Legge 92/2012) all'organizzazione ed erogazione dei servizi educativi agli adulti. I CPIA sono supervisionati a livello nazionale dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, attraverso l'Ufficio Istruzione degli adulti e apprendimento permanente. Il **CPIA 3 "Tullio De Mauro"** è sede del **Centro Regionale di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo (CRRS&S)** del Piemonte e svolge un'importante azione sostenuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di coordinamento con gli altri CPIA regionali e di condivisione di pratiche e ricerche a livello nazionale. Ha il compito di elaborare un modello di servizi integrati per la "presa in carico" degli adulti in riferimento agli ambiti di apprendimento formali, informali e non formali, con particolare attenzione alle fasce della popolazione svantaggiata per condizioni economico-socio-culturali.

La **Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci** nasce nel 1974 e fin da subito diventa un punto di riferimento importante per la produzione di cultura nella città di Torino. L'attività della Fondazione si concentra sulla diffusione di cultura attraverso seminari, convegni, ricerche e corsi per le scuole. Coordina attualmente il progetto integrato del Polo del '900 **"Donne, genere, generazioni: il lavoro, i diritti e i linguaggi"** sulla figura femminile, con uno sguardo privilegiato alla contemporaneità, ai cambiamenti, all'accesso al mondo del lavoro, ai percorsi di emancipazione, ai diritti delle donne e alla parità di genere.

L'**Associazione dei Sardi di Torino "Antonio Gramsci"**, è la più antica associazione di immigrati a Torino. Sin dalla sua fondazione nel **1968**, realizza iniziative educative, sociali, culturali volte ad aumentare la solidarietà sociale, l'integrazione tra culture, l'**emancipazione femminile** e la cittadinanza attiva.

L'attività del **Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino** si svolge lungo gli assi di studio delle discipline relative alle scienze dell'educazione per ciò che riguarda le **tematiche scolastiche ed extrascolastiche**, come ad esempio i processi educativi e formativi, la formazione degli insegnanti, l'interculturalità, la diversità, l'apprendimento multimediale e la **formazione in età adulta**.